

## STAFFETTA DI SCRITTURA CREATIVA Anno scolastico 2013-2014

### Incipit di Guido Quarzo

#### VITA DA SCOIATTOLO

Sembrava una giornata come tutte le altre: colazione, strilli di mamma "sbrigati, làvati, véstiti", corsa giù per le scale perché l'ascensore è regolarmente guasto, scuola, corsa su per la scala perché la mia classe è al secondo piano, "Ciao Luca", "Ciao, Ciao"; zainetto a terra, banco.

Anche a scuola niente di diverso dal solito.

La maestra Paola era già lì che ci aspettava e Marco, il mio compagno di banco, era in ritardo come sempre.

Quando Marco è finalmente entrato in classe, con la lingua fuori e grondante di sudore per la corsa, la maestra, con un'aria piuttosto soddisfatta che non faceva pensare a niente di buono ha detto: "Bene, ci siamo tutti? Allora questa mattina ho pensato di chiedervi di scrivere un bel testo. Prendete il quaderno e copiate il titolo che scriverò alla lavagna"

Non proprio al colmo della felicità, abbiamo tirato fuori i quaderni dai nostri zainetti mentre la maestra Paola, frusc! frusc!, scriveva alla lavagna.

Quando si è voltata e ha liberato la visuale, sulla tavola nera spiccavano queste parole:  
SE IO FOSSI UN ANIMALE, QUALE ANIMALE SAREI? DESCRIVITI FACENDO UN ESERCIZIO DI IMMEDIASIMAZIONE.

Subito si sono alzate quattro mani.

Marco: "Ma vale anche un insetto? Una volta ho visto un film dove uno si trasformava in una mosca..."

Maestra: "Non è una gara, non ci sono regole... vale tutto"

Lucia: "Posso fare un animale magico? Tipo unicorno volante?" (Lei è fissata con le storie fantasy).

Maestra: "Devi scegliere l'animale che vorresti essere, oppure l'animale a cui pensi somigliare, d'accordo? Anche magico, se credi"

Piero: "Che cosa vuol dire immedesimazione?"

Maestra: "Im-me-de-si-ma-zio-ne, leggi bene Piero... Vuol dire che devi far finta di essere l'animale che hai scelto, pensare come lui, fare le cose che fa lui... insomma diventare l'animale che secondo te ti assomiglia di più"

Poi è stato il mio turno.

"Sì Luca?"

"Ma questo animale ci deve somigliare proprio per come è fatto o soltanto perchè ci è simpatico...?"

"Per come è fatto, per come vive... Immaginate che per una magia vi possiate trasformare proprio in quell'animale, provate a diventare come lui...È un doppio sforzo quello che vi chiedo: di immaginazione ma anche di osservazione!"

Tutto chiaro. Non c'era che da mettersi a scrivere.

E qui sono incominciati i problemi: dunque, se io fossi un animale... quale animale sarei?

Ho passato in rassegna tutti i tipi di animali che mi sembrava di conoscere: ho subito escluso gli insetti, anche se piacciono tanto a Marco, e naturalmente i pesci e i rettili tipo serpenti o coccodrilli. Anche i mammiferi marini sono usciti dall'elenco (ho una certa simpatia per i delfini, come tutti, ma... essere un delfino proprio no).

Rimanevano i mammiferi, grandi e piccoli. Cani e gatti via, li conosco troppo bene e so che non fanno una gran vita. Volevo qualcosa di selvaggio ma non feroce, volevo essere un animale libero e allegro, di quelli che non si possono addomesticare.

Ho passato in rassegna tigri e leoni, elefanti, cammelli, cavalli, zebre, puzzole, lepri, volpi, castori...no, niente da fare. Come aveva detto la maestra? Immaginazione e osservazione... Mi sono sforzato di immaginare e osservare e...e poi l'ho visto, come se mi fosse saltato davanti agli occhi in quel preciso momento: era lui, non poteva che essere lui, lo scoiattolo del parco!

Ho incominciato a scrivere: se io fossi un animale, vorrei essere lo scoiattolo che ho incontrato ieri nel parco mentre andavo in bicicletta.

A quel punto ho fatto uno sforzo di immedesimazione.

Ecco, devo aver fatto uno sforzo davvero grande, perché è successo che davvero sono diventato uno scoiattolo.

In classe c'è stata subito una gran confusione, tutti correvano da tutte le parti, correvo anch'io, correvo proprio come corrono gli scoiattoli.

All'inizio non sapevo nemmeno io perché mi fossi messo a correre e a saltare, poi ho capito: correvo perché tutti cercavano di prendermi.

Allora ho infilato la porta che era socchiusa: CORRIDOIO, SCALA, FINESTRA APERTA AL PIANTERRENO, CORTILE, CANCELLO E...OPS! Strada trafficata con diritto di precedenza.

"Devo rifugiarmi nel parco" mi sono detto "almeno fino a quando non sarò tornato bambino e finirà questa follia".

Le auto sfrecciavano davanti a me, e mi sembravano enormi. Tutto mi sembrava sproporzionato: il palo del semaforo davanti a me, la voragine scura di un tombino alla mia sinistra. Dovevo scegliere, arrampicarmi o tuffarmi? Oppure arrischiarmi ad attraversare la strada?